

# GIORNO DI NATALE 2022

*Isaia 52, 7-10 ---- Salmo 97 --- Ebrei 1, 1-6 --- Giovanni 1, 1-5.9-14*

## L'ELOGIO DELLA PAROLA

1. **Dicevamo nella Notte che è la storia degli uomini il luogo dove Dio rivela la sua umanità/dove Dio si fa uomo!**
  - **Dio si è fatto presente 'umanamente'**, ha messo piede nella storia fatta di spazio e tempo, per questo lo possiamo incontrare, ci possiamo intrattenere con lui e possiamo anche interloquire con Lui.
  - **Dio non solo si è fatto presente in un preciso momento storico, ma continua a farsi presente 'umanamente' nella attualità di ogni momento** ed ogni bambino che nasce *ne è un rivelatore eccezionale: il bambino*, infatti, allo stesso modo di Dio, *stupisce, meraviglia, incanta...* però è *l'umanità realizzata* che ci rivela pienamente Dio, *ossia l'uomo mentre crea un ambiente di vita sempre più umano*, accessibile a tutti e ove tutti possono esprimere il meglio di sé.
  - **Dio non si è imposto, si è offerto**, Dio non si impone mai, continua ad offrirsi, **la libertà responsabile** nelle tante espressioni di vita ne assicura *efficacia e bontà...* guai ai **precetti/ordini/leggi** se e quando con freddezza e rigidità *mortificano il calore e le emozioni del cuore...* in riferimento a ciò ricordiamo nei Vangeli dell'Infanzia **l'importanza dei SOGNI e la presenza degli ANGELI...** la razionalità, cioè, per essere positiva deve farsi accompagnare dai sentimenti, dalle emozioni e dalla tenerezza.
2. **Se la STORIA è il luogo della presenza del divino è la PAROLA che ne diventa la rivelazione.**
  - a. **Un grande testimone della fede come Gregorio Magno vissuto tra il VI e il VII secolo, scriveva così a un suo caro amico, il medico Teodoro:**
    - *«Che cos'è la Scrittura se non una lettera di Dio Padre alla sua creatura? Cerca dunque, ti prego, di meditare ogni giorno le parole del tuo Creatore.*
    - *«Impara a conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio». Che lo Spirito riempia della sua presenza la tua anima e riempiendola la renda più libera».*
  - b. **Queste affermazioni ben si calano in questo giorno di Natale - 25 dicembre 2022 - che ci mette a contatto con una «Parola fatta carne»** che volentieri dialoga con le donne e gli uomini di ogni tempo.
    - Ciascuno, *leggendo/ascoltando questa Parola*, si espone a un incontro che può cambiargli la vita e avverte che è difficile uscirne indenni, solo che ci si lasci provocare da questo mondo così ricco di senso.
    - **E' nel contesto, ad esempio, che abbiamo celebrato e continueremo a**

**celebrare la Liturgia comunitaria della Riconciliazione: la Parola**, infatti, afferma che gli uomini hanno sempre un'altra possibilità di esistenza... che il mondo può essere diverso... che la vita può essere altra rispetto a quella che conduciamo.

- 3. Tutto ciò può essere sperimentato/toccato con mano dal credente o dal cercatore di Dio, se si tien conto di quattro caratteristiche fondamentali che la Parola di Dio porta con sé:**
- a. “La parola di Dio ha un’efficacia tutta particolare, unica, che nessun’altra parola può vantare”.**
- **Isaia (55, 10-11) la paragona alla neve e alla pioggia:** *scende sulla terra e non risale al cielo senza aver prima irrigato e fecondato.*
  - **E’ un’efficacia libera che non tien conto delle previsioni dell’uomo... è solo da riconoscere e accogliere:** *“I miei pensieri non sono i vostri pensieri e le vostre vie non sono le mie vie”* (Isaia 55, 8).
- b. La parola di Dio ha una capacità di aiuto nella scelta di ciò che conta che le altre parole non hanno.**
- **E’ parola lucida e sincera...** si legge nella Lettera agli Ebrei (4, 12): *“La parola di Dio è viva ed energica e più tagliente di ogni spada a doppio taglio: essa penetra sin nell’intimo dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, e discerne sentimenti e i pensieri del cuore”.*
  - **Le parole degli uomini, invece, vedono ciò che vogliono e non sempre hanno il coraggio della verità...** a volte sono parole equivoche e conniventi.
- c. La parola di Dio conosce l’uomo, le sue profonde aspirazioni, le sue esperienze: è come uno specchio in cui possiamo guardarci e conoscerci.**
- Anche in questa direzione le pagine della Bibbia sono uniche e non smettono di sorprendere... *persino Gesù ha attinto alla parola delle Scritture.*
  - **Sulla croce**, infatti, nel momento più significativo ed unico della sua esperienza di vita, non è ricorso a parole nuove per esprimersi, ma a parole già dette, ascoltate nella sinagoga e lette nei testi del suo popolo, ossia *i salmi.*
- d. La parola di Dio è l’unica che sia davvero in grado di parlarci di Dio.**
- **E’ lo specchio di Dio, non solo dell’uomo...** per questo è una Parola sempre *“nuova”*, che non stanca mai, perché il suo orizzonte non è mai esaurito.
  - Parola che affascina perché capace di aiutarci *a intravedere non soltanto la volontà di Dio ma anche la sua bellezza...* e questo è ciò che conta.
  - **Se vogliamo rifare il tessuto lacerato delle nostre comunità, lacerato perché indebolite e confuse nella fede, non si può che iniziare dalla Parola»** (B. Maggioni). **E’ quanto cercheremo di fare anche noi!**